

di qualità e di abburattamento identici non superiore però all'80 per cento ».

Non essendo presente l'onorevole Cavazzoni, l'onorevole Merlin ha facoltà di svolgerlo.

MERLIN. Per le ragioni, esposte ieri dal collega Cavazzoni, noi manteniamo il nostro emendamento, ritenendo anche il gruppo popolare che le nostre popolazioni accetteranno con maggiore rassegnazione l'aumento del prezzo del pane quando sapranno che la qualità sarà notevolmente migliorata. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Segue l'emendamento dell'onorevole Garibotti, sottoscritto anche dall'onorevole Murari, così formulato :

« Nella prima parte dopo le parole : con fezionato, aggiungere : con farina di frumento non miscelata e abburattata all'85 per cento ».

L'onorevole Garibotti ha facoltà di svolgerlo.

GARIBOTTI. Non avremmo eccezioni da opporre, se venisse determinato l'abburattamento all'80 per cento, come è stato proposto dai colleghi onorevoli Cavazzoni e Merlin. Desideriamo però, in tale caso, sapere dall'onorevole commissario per i consumi se portando l'abburattamento all'80 per cento, la farina rimane di puro frumento, o sono ancora tollerate o favorite dal Commissariato le miscele fino adesso usate per diminuire il consumo del grano.

Nel caso si tratti di lasciare libertà assoluta al Commissariato di non scendere al di sotto dell'80 per cento, ma di poter elevare la percentuale dell'abburattamento ed usufruire anche delle miscele, preferiamo che si tenga l'abburattamento all'85 per cento fino a che non muteranno in meglio le condizioni del mercato granario, escludendo l'uso delle miscele.

L'abburattamento all'80 per cento oltre che consentire la produzione di pane di migliore qualità, avente maggiore valore nutritivo, darebbe una maggiore quantità di crusca e cruschello da usarsi più efficacemente per l'alimentazione del bestiame. Il cinque per cento di crusca disponibile in più, è meglio venga utilizzata dalle bestie, anziché dagli esseri umani che consumano pane.

Ma c'è di mezzo la disponibilità del grano, e la spesa elevatissima per suo acquisto, che, pure provvedendosi ora con

criteri reintegrativi del vero costo, desta sempre serie preoccupazioni. E non conoscendo noi in argomento il preciso pensiero del Governo, dobbiamo chiedere che esplicitamente si dica se si vuole o meno continuare nell'uso delle miscele, tollerabile fin qui, ma che non avrebbe più ragion d'essere dopo l'approvazione di questo disegno di legge.

Non dimentichiamo che, in certi periodi, si è arrivati ad una percentuale elevatissima di miscele, costituite anche da ingredienti non conosciuti dai consumatori, difficilmente controllabili, perchè sebbene il Commissariato dei consumi abbia agenti propri nei molini, non è possibile che esso garantisca la esatta percentuale che al tavolo ha determinato con quantitativi fissi di orzo, di riso, di segala, di melicotto bianco o giallo, ecc.

Preferiamo quindi che, escluse assolutamente le miscele, sia fissato un abburattamento all'85 per cento, convinti come siamo che con tale limite sarà possibile avere pane buono che, anche fabbricato in forme piccole, tornerà gradito ai consumatori.

Aspetteremo quindi gli schiarimenti dell'onorevole commissario per decidere se acconsentire alla votazione favorevole all'emendamento Cavazzoni-Merlin, o piuttosto tener fermo il nostro emendamento che parla di abburattamento all'85 per cento con esclusione delle miscele.

PRESIDENTE. Così tutti gli emendamenti sull'articolo 3 sono stati svolti.

L'onorevole commissario per gli approvvigionamenti e consumi alimentari ha facoltà di parlare.

SOLERI, *commissario generale per gli approvvigionamenti e i consumi alimentari*. Risponderò brevemente ai numerosi oratori che hanno parlato in ordine a quanto dispone l'articolo 3 del disegno di legge, che contiene uno dei principi fondamentali dei provvedimenti che proponiamo alla Camera, inquantochè, pur cedendosi, come è stabilito all'articolo 2, tutto il grano al prezzo di requisizione del grano nazionale, nell'articolo 3 si dispone e si facilita la confezione di un pane popolare, il cui prezzo pure avendo a base il prezzo unico di cessione del grano, riuscirà diminuito a favore delle classi meno abbienti di quanto permetteranno i compensi che si potranno trarre dalle cessioni delle farine per tutti i consumi di lusso.